

Dai luoghi di lavoro ai locali «friendly» alla sanità, un testo che si richiama all'Europa e al federalismo. Le associazioni applaudono

Coppie gay, in Toscana si può

Il presidente della Regione Martini presenta legge contro le discriminazioni

Federica di Spilimbergo

TORRE DEL LAGO (LU) La Toscana potrà avere entro la fine dell'anno una legge contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale. La proposta della giunta è già pronta ed è stata illustrata l'altra sera nel locale "Mama mia" di Torre del Lago dal presidente della Regione Toscana Claudio Martini, nell'incontro organizzato dalla comunità omosessuale, che anticipa di qualche giorno la festa del "Gay pride" che si svolgerà sempre a Torre del Lago dal 14 al 18 agosto.

Martini, nel suo intervento alla festa, intitolata - giocando sul celebre spot pubblicitario - "C'è Martini, c'è party", ha spiegato che questa è: «Una legge che non concede favori a nessuno, ma che fa cadere barriere di discriminazione in una regione, come la Toscana, che ha sempre riconosciuto le diversità». Il testo di questa proposta di legge regionale ha già avuto l'approvazione della giunta e riprende la proposta che lo scorso aprile era stato sottoposta alla Regione dall'Arcigay toscana, in collaborazione con l'associazione Ireos di Firenze e l'Agedo toscana. A settembre sarà verificata all'interno della maggioranza, poi entro la fine del mese passerà all'esame del consiglio «per essere approvata - ha detto Martini - per la fine dell'anno».

In Italia non vi è ancora una legge contro le discriminazioni per orientamento sessuale, nonostante che la Costituzione e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea impegnino le istituzioni nell'affermare l'uguaglianza e la pari dignità delle persone e nel rimuovere qualsiasi ostacolo che si frapponga nel mezzo. La Toscana, quindi, è la prima regione ad adottare un provvedimento del genere: «Lo possia-



Una coppia gay

Riccardo De Luca

mo fare grazie anche ai nuovi poteri che ci concede la riforma federalista dello Stato - ha spiegato Martini -. Quando l'Arcigay ci ha proposto di intervenire su questa materia, abbiamo intravisto l'occasione per aprire un dibattito culturale».

Una proposta di legge innovativa sotto molti aspetti che porta la Toscana ad equipararsi alla maggior parte dei Paesi europei. Questa legge, infatti, ruota attorno al diritto all'autodeterminazione della persona, andando ad affrontare i diversi aspetti di questa libertà.

In materia sanitaria, si afferma, quindi, la libertà di ciascuno di designa-

re la persona a cui fare riferimento per ricevere il consenso ad un determinato trattamento terapeutico. Questo permetterà alle coppie di fatto - tanto omosessuali che eterosessuali - di scegliere che a decidere della propria vita o ad assistere un malato sia il partner, mentre allo stato attuale questa possibilità è concessa solo a parenti ed al coniuge.

Il testo parla anche di trattamenti sanitari per cambiare identità sessuale, vietati sui minori di 16 anni: «Ancora oggi - spiega il presidente dell'Arcigay toscana, Alessio De Giorgi - si ricorre a terapie psicologiche o ancor peggio farmacologiche per far cambiare 'idea' sul-

le proprie tendenze ed è un atteggiamento da combattere».

Ma non è solo l'aspetto sanitario ad essere tutelato: si prevedono controlli sui linguaggi e i comportamenti di media e pubblica amministrazione che possano essere discriminatori o lesivi della dignità delle persone, così come sono previste campagne di prevenzione dell'Hiv e servizi di assistenza domiciliare per chi ha una patologia oramai invalidante. Per quanto concerne invece le imprese per le quali venissero verificate discriminazioni verso i propri dipendenti o clienti, a causa dell'orientamento od identità sessuale, sono previ-

ste sanzioni amministrative e saranno tutte escluse da qualsiasi contributo pubblico. Sanzioni e sospensioni dalle autorizzazioni turistiche e commerciali sono previste anche per quei locali che discriminano i propri clienti o forniscano loro un servizio di minor livello perché disabili, extraeuropei o di una religione diversa da quella cattolica. Sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento per il personale. Non può che esserci soddisfazione tra i promotori: «Mentre l'Italia diventa sempre meno europea - ha commentato Alessio De Giorgi - grazie a questa legge la nostra regione entra invece in Europa».

An polemizza: non c'è discriminazione e non c'è necessità di nuove leggi

ROMA Polemizza con il presidente della Regione Toscana il responsabile di Alleanza Nazionale per la politica verso le famiglie, che già più volte si è pronunciato contro i diritti delle coppie di fatto e si è scandalizzato per la possibilità delle coppie gay di accedere ai mutui per l'acquisto della casa.

Secondo il sen. Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia, «non c'è bisogno di una legge speciale per tutelare le persone non eterosessuali dalla discriminazioni, perché non è l'omosessuale, il bisessuale o il transessuale a essere oggetto di diritti e doveri, ma la persona, e per tutelare la persona dalle discriminazioni, di qualsiasi genere, c'è già la Costituzione e il codice penale».

Agli omosessuali diciamo che è sbagliato inserire l'orientamento sessuale fra le caratteristiche per le quali è vietata ogni discriminazione, assimilando la tendenza sessuale a caratteristiche come quelle genetiche, perché l'orientamento sessuale attiene alla sfera privata delle persone, non ha rilevanza pubblica e, quindi, non può avere rilevanza giuridica».

Pedrizzi (che è anche vicepresidente delle consulta etico-religiosa di An), ricorda, poi, come per la Costituzione «non esistono i diversi, non esistono le categorie, ma le persone» che «sono tutte uguali, tutte sullo stesso piano, senza distinzione di alcun genere».

Esodo d'agosto: inferno sulle strade nonostante i «consigli utili» di Berlusconi. Venti chilometri di fila sulla Salerno-Reggio Calabria

Tutti ad «Ingorgo beach»: chilometri di code e caos

ROMA Tutti in vacanza. Senza sorprese. Perché a partire sono partiti tutti, in massa e in barba ai consigli sugli «scaglionamenti» delle ferie. E sulle autostrade è stata una giornata infernale: chilometri e chilometri sotto il sole in attesa di fare qualche metro. È il grande esodo 2002. Venerdì, sabato e domenica: giornate di fuoco, migrazioni di massa e disagi. Nonostante gli auguri e gli inviti alla prudenza di Berlusconi e le mirabolanti promesse del ministro Lunardi. Quello delle grandi opere e degli spot fantasiosi. Ce n'è uno, che in queste ore la Società autostrade farebbe bene a ritirare, o quantomeno a ripensare. Va in onda di sera nel momento di massimo ascolto tv e inquadra una famiglia in viaggio sulla Salerno-Reggio Calabria, imbottigliata in una coda da paura, fuori campo la voce di uno speaker che ordina: «Sbottigliatevi», e propone percorsi alternativi. Spot divertente, ma da non far vedere alle migliaia di automobilisti che ieri sono rimasti imprigionati in una coda lunga 20 chilometri nel tratto della A3 all'altezza di Atena Lucana e Lagonegro. Buon divertimento.

Ma il traffico è stato critico su tutta la rete autostradale. La situazione peggiore si registra sulla autostrada Venezia-Mestre con 10 chilometri di coda alla barriera di Trieste e sulla A-4 con 9 chilometri di coda in direzione di Trieste. In alcune zone del paese a creare disagio ci si è messo anche il tempo con piogge

isolate su Lazio, Toscana e Umbria e soprattutto con una pesante e diffusa sensazione di afa resa ancora più opprimente dalla marcata nuvolosità. Traffico intensissimo con code e rallentamenti su tutto il tratto della A-1 tra Parma e Bologna in direzione dell'allacciamento con la A-14. Auto in colonna anche sull'Autosole in direzione sud tra Roncobalio e Firenze Signa, per un lungo percorso che comprende ben quattro uscite autostradali. Veicoli in fila indiana sulla Genova-Rosignano alla barriera di Genova ovest. Ancora a passo d'uomo sulla Como-Chiasso con tre chilometri di coda in uscita e altri tre alla barriera di Como Grandate in direzione della Svizzera. Code a tratti per traffico intenso tra Cesena nord e Cattolica in direzione sud sulla A-14 e poi, sempre sulla stessa direttrice, tra Roseto degli Abruzzi e Val di Sangro.

Chilometri di auto a passo d'uomo al traforo del Monte Bianco in direzione della Francia, mentre sulla A-5 Torino-Morges si registrano code a tratti per cento chilometri. A sud situazione critica sulla Salerno-Reggio Calabria: per un cantiere di lavoro tra Sala Consilina e Padula Buonabitacolo si registrano altri 10 chilometri di auto incolonnate. I chilometri di coda sulla Genova-Rosignano alla barriera della città toscana sono otto. Per oggi ancora una giornata caratterizzata da bollino rosso sul calendario della Società Autostrade: il traffico è previsto critico la mattina e intenso il pomeriggio



Auto bloccate per ore sulle autostrade Benvenuti/Ansa

e la sera verso sud e le località turistiche. Al contrario, in direzione delle metropoli le previsioni sono di traffico regolare la mattina, intenso il pomeriggio e di nuovo regolare la sera.

Sugli spostamenti di oggi incombe il cattivo tempo al nord con possibili piogge soprattutto in Valle d'Aosta, Piemonte

e Trentino mentre al centro e al sud dovrebbero permanere condizioni di variabilità.

Allungando lo sguardo al prossimo fine settimana, quello a ridosso di Ferragosto, al Cis rassicurano i «ritardatari». Il traffico sarà intenso, ma il peggio dovremmo averlo toccato in questo

week-end. Code sulle autostrade e bagni a Mergellina.

Sul lungomare di Napoli ieri grande festa con tuffo in mare dell'assessore all'ambiente Casimiro Monti e del deputato verde Alfonso Pecoraro Scario, si è dato così il via al risamento di questo bellissimo tratto di mare di Napoli.

La provocazione di Enzo Carra (Margherita) dopo la bocciatura della riforma Moratti

«A Berlusconi l'interim per la scuola»

ROMA «Il ministro dell'Istruzione è finito dietro la lavagna». Il giorno dopo la stangata in Consiglio dei ministri, Letizia Moratti si ritrova a fare i conti con il fallimento dei suoi piani di riforma, ieri clamorosamente ribadito dagli stessi colleghi di governo. «Adesso vogliamo sapere quale sarà l'interlocutore su un tema tanto importante alla vigilia della riapertura delle scuole», chiede Enzo Carra, responsabile Cultura della Margherita, constatando lo stato di minorità in cui il governo ha posto la Moratti. «A meno che - aggiunge velenosamente - non sia lo stesso Berlusconi a assumere

l'interim».

Intanto Cisl e Uil tirano un sospiro di sollievo per la restrizione alla sperimentazione sulle scuole materne e elementari. «Ha infine prevalso il buon senso», ha detto il segretario generale della Cisl Scuola, Daniela Colturani. Mentre per Massimo Di Menna, segretario generale di Uil Scuola, ribadisce che «la sperimentazione così come era stata proposta era impraticabile».

Se Cisl e Uil si limitano a incassare la prima vittoria, la Cgil ne chiede subito un'altra e invita a bloccare la sperimentazione non solo per quanto riguarda le

elementari e la scuola dell'infanzia ma anche quella relativa alla formazione professionale sancita dall'accordo con alcune regioni di centro-destra.

«Mentre aumentano le contraddizioni della sperimentazione-pasticcio - denuncia il segretario nazionale della Cgil Scuola, Enrico Panini - nessuno sa cosa accadrà a settembre nelle scuole superiori in conseguenza dei protocolli firmati dal ministero con diverse regioni che, in contrasto con la legge vigente, consentono di assolvere l'ultimo obbligo scolastico nella formazione professionale».

Il capitano di una imbarcazione per turisti ha potuto accarezzarla ma il timore è che sia ferita e vada a «spiaggiarsi»

Una balena di 15 metri sul lungomare di Jesolo

Stefano Ferrio

JESOLO (Venezia) Forse evocata dal film di Benigni su "Pinocchio", alle undici passate di ieri una balena di quindici metri ha messo fuori la testa a neanche un chilometro dalla centrale piazza Brescia. Dove, a quell'ora del mattino, centinaia di jesolani e un numero ancora più grande di turisti consumavano aperitivi e pettegolezzi sotto il solleone delle vacanze.

Tutta gente che, se solo fosse stata informata, al posto di Ronaldo e del presidente Pera, avrebbe trovato un ben più valido, e soprattutto nuovo, argomento di conversazione per un mare Adriatico dove gli avvistamenti di animali del genere si limitano a uno all'anno, e per lo più in mare aperto (dati del Centro Studi Ceta-

cei di Milano). Il prodigio di un pacifico colosso affiorato dalle profondità marine come in una fiaba di Colodì, che già nell'800 immaginava cetacei non lontano dalle nostre sponde, è capitato a Marino Moro, comandante di una nave di trasporto turisti sulle rotte del lungomare veneto. «È successo all'improvviso - ha raccontato ancora strabillato - ed è stato un qualcosa che all'inizio mi ha spaventato. Poi, quando ho visto che la balena si appoggiava docilmente alla motonave per farsi trasportare, mi sono quasi commosso. Ho potuto addirittura accarezzarla».

La poesia delle comprensibili emozioni provate dal comandante Moro lascia presto il posto a un velo di preoccupazione.

Il cetaceo, probabilmente una balenottera del tipo più comune, appare ferito sul dorso e,

in breve

VOLI PERICOLOSI

Avvistati aerei radenti alle Dolomiti

Un volo radente e pericoloso, a bassa quota sulle Dolomiti, poco dopo le dieci di ieri, all'altezza di Misurina. È quanto hanno segnalato diversi cittadini alle stazioni dei carabinieri e della polizia di Cortina D'Ampezzo (Belluno). E poi ancora altri due aerei avvistati sotto Passo Falzarego, sulla statale «48». I cittadini hanno telefonato anche ad alcune testate locali, dove uno di loro, appassionato di velivoli, ha precisato che si trattava di aerei di tipo militare, grigi, come «quelli da esercitazione». Si potrebbe trattare dei due aerei militari che si sono alzati in volo ieri dall'aeroporto di Istrana (Treviso), sede del 51° stormo dell'aeronautica militare, per un'escursione aerea sulle Dolomiti.

COSA NOSTRA

Fiori d'arancio per Giovanni Brusca

«Brusca Giovanni nato a San Giuseppe Jato, Palermo, il 20/02/1957 sposa Cristiano Rosaria nata a Piana degli Albanesi, Palermo, il 14/11/1966». Prima di ferragosto, il boss che azionò il telecomando e fece saltare in aria Giovanni Falcone, con la moglie e la scorta, tra i condannati della strage di via d'Amelio dove fu ucciso Paolo Borsellino, convolerà a nozze con la donna che con lui ha condiviso un figlio e la latitanza. La notizia si può leggere tra le pubblicazioni di matrimonio affisse in Campidoglio. L'evento si celebrerà nel carcere di Rebibbia. Sarà un matrimonio civile, perché Rosaria, detta Sara, è stata già sposata una volta. Brusca l'ha voluta sposare anche perché il loro rapporto violava le regole della Cupola. I due potranno vedersi un'ora alla settimana, durante i colloqui. Il bambino nato dalla loro relazione ha oggi 11 anni.

BIMBA RAPITA

Affidata alla mamma Sarà presto in Italia

La piccola Iman, la bambina di 2 anni rapita dal padre e portata in Siria è stata affidata alla mamma. La decisione è dei giudici di quel Paese.

A renderlo noto è stato il ministro per gli italiani all'estero Mirko Tremaglia che giudica un fatto di «grande importanza» la decisione del tribunale siriano di affidare la piccola Iman alla madre, la 33enne Iris Moneta. Il merito per il buon esito di questa prima fase della vicenda, è da attribuirsi sia all'avvocato della signora Moneta (una siriana sposata ad un italiano) sia all'ambasciata italiana a Damasco, che «in questa vicenda - ha detto Tremaglia - sta agendo in stretta collaborazione con l'autorità siriana».

FIRENZE

Il Npc rivendica attentato incendiario

Il Nucleo proletario combattente ha rivendicato l'attentato incendiario compiuto l'altra notte contro un'agenzia di lavoro interinale «Obiettivo lavoro» a Firenze.

La rivendicazione è arrivata ieri mattina alla sede centrale del quotidiano «Il Tirreno», a Livorno, inviata da Firenze con posta prioritaria. Si tratta di sei cartelle scritte col computer e sul frontespizio della prima è disegnata una stella a cinque punte sotto cui campeggia la scritta Nucleo proletario combattente, sigla che, spiegano gli investigatori, non sarebbe mai apparsa prima.

Il documento contiene un'analisi articolata sul mondo del lavoro e si chiude con l'appoggio all'attacco delle Brigate rosse a Marco Biagi e l'adesione alla strategia della lotta armata. Le indagini sono seguite dai carabinieri e dal Ros di Firenze.

cosa ancora più angosciante, sembra puntare con decisione la costa.

L'ipotesi che vada a «spiaggiarsi», vivo o morto, sul litorale compreso tra Venezia e Lignano è tutt'altro che peregrina. A quel punto scatterebbero operazioni di soccorso rese sicuramente complicate dal peso e dalla mole del mammifero acquatico. Il quale non è da escludere sia l'ennesima vittima dei traumi climatici a cui sono sottoposti tutti i mari dell'orbe terrestre.

Dove una corrente di colpo più calda può trascinare placidi animali come questa balena verso lidi sconosciuti e immense solitudini. Fortuna per lei che almeno a Jesolo ha incontrato il comandante Moro. Almeno ha avuto il conforto di una carezza del comandante e la speranza, grazie all'avvistamento precoce, che gli umani possano occuparsi di lei per tempo.